



CRUI

Conferenza dei Rettori
delle Università Italiane

L'UNIVERSITA' E LA FINANZIARIA 2007

COMUNICATO DEL COMITATO DI PRESIDENZA DELLA CRUI

Il Comitato di Presidenza della CRUI, prese in esame le disposizioni relative all'Università contenute nella Legge finanziaria e nel decreto collegato, ritiene apprezzabili alcune delle misure inserite, e, in particolare: la prevista istituzione di una Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca; lo stanziamento aggiuntivo per assumere ricercatori (si tratterà di vedere con quali procedure); l'istituzione di un unico Fondo per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica; con un incremento dei finanziamenti relativi (purché non vedano sacrificata la ricerca di base e fondamentale); i crediti di imposta alle imprese per contratti di ricerca con le università.

Un giudizio complessivo non può peraltro essere formulato senza tenere conto degli aspetti carenti, restrittivi e punitivi anche sul piano retributivo parimenti contenuti nel provvedimento e ampiamente registrati in modo negativo dagli atenei.

Il nodo prioritario e determinante è in ogni caso costituito per la CRUI dalle risposte date dal Governo alle due esigenze-cardine, fatte valere a più riprese in tutte le sedi e condivise dallo stesso ministro Mussi, riguardanti la consistenza del Fondo di finanziamento ordinario e l'esclusione dell'Università dal decreto taglia-spese del luglio scorso. La CRUI considera le risposte in questione date dal Consiglio dei Ministri del tutto negative o assolutamente inadeguate e tali, se mantenute, da determinare nei prossimi mesi una situazione ingestibile ed irrecuperabile nei bilanci e nel funzionamento stesso degli atenei.

La CRUI ricorda ancora una volta le vere cifre in questione.

Tra incrementi stipendiali non finanziati, cessazioni di cespiti temporanei, fondi già impegnati, le università pubbliche dovranno far fronte l'anno prossimo ad una spesa aggiuntiva dovuta e non comprimibile, ma priva di copertura, non inferiore a 350 milioni di euro. La non esclusione dal decreto taglia-spese comporterebbe un ulteriore onere stimabile tra i 200 e i 250 milioni di euro.

La CRUI giudica del tutto inaccettabile e segno di una profonda e persistente incomprensione della realtà universitaria nazionale che rispetto ad una simile prospettiva, devastante per la sopravvivenza stessa del sistema al livello attuale e per mantenere aperte le possibilità di un suo più sostanziale rilancio futuro, la somma aggiuntiva prevista sul FFO arrivi a fatica a 100 milioni e che il decreto taglia-spese continui ad essere tenuto in piedi, nonostante gli evidenti effetti distruttivi che esso avrebbe sulla vita degli atenei.

L'Università italiana è consapevole delle difficoltà del momento e delle esigenze e delle priorità alle quali occorre fare fronte. Ma certamente non si attendeva comportamenti in così clamorosa contraddizione anche rispetto agli impegni programmatici assunti dalla attuale maggioranza nella campagna elettorale.

La CRUI si augura di non dovere considerare chiusa qui la partita.

La CRUI chiede pertanto al governo una immediata riconsiderazione delle impostazioni adottate e rivolge un forte appello alle forze politiche, di maggioranza e di opposizione, affinché, nel corso dell'ormai imminente iter parlamentare, si impegnino con pieno senso di responsabilità per modificare nel senso indicato il provvedimento.

Roma, 4 ottobre 2006